

Protocollo di regolamentazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus Covid-19 per la prevenzione del contagio e la tutela della salute degli utenti e degli operatori finalizzato alla graduale riattivazione delle attività dei servizi diurni rivolti a persone con disabilità

Finalità

A norma del DPCM 17 maggio 2020, art. 9, *“Le attività sociali e socio-sanitarie erogate dietro autorizzazione o in convenzione, comprese quelle erogate all'interno o da parte di centri semiresidenziali per persone con disabilità, qualunque sia la loro denominazione, a carattere socio-assistenziale, socio-educativo, polifunzionale, socio-occupazionale, sanitario e socio-sanitario vengono riattivate secondo piani territoriali, adottati dalle Regioni, assicurando attraverso eventuali specifici protocolli il rispetto delle disposizioni per la prevenzione dal contagio e la tutela della salute degli utenti e degli operatori”*.

Al fine di consentire la graduale riattivazione delle attività dei servizi diurni rivolti a persone con disabilità, gestiti direttamente e indirettamente dall'Amministrazione regionale, si sono individuate procedure e modalità operative cui attenersi per assicurare la massima sicurezza degli ospiti e degli operatori, nel rispetto delle misure di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19.

La graduale riattivazione delle attività dei servizi diurni intende supportare le famiglie che, durante il periodo emergenziale, si sono fatte completamente carico dell'onere di cura e di assistenza di persone con disabilità e fornire una risposta in termini di servizi offerti in presenza, integrando le “attività a distanza” proposte e realizzate dagli enti gestori nella Fase 1, che potranno proseguire anche successivamente.

TEMPISTICHE

La graduale riattivazione delle attività dei servizi diurni rivolte a persone con disabilità deve essere effettuata nel rispetto delle procedure sotto riportate.

Si precisa che saranno inizialmente organizzate attività socio-educative all'esterno (vedi punto 2.1), mentre le attività in struttura saranno avviate solo una volta ultimati i necessari adempimenti per contenere il contagio da COVID-19 (vedi punto 1.1 e punto 1.3). A questo proposito, si individuano le seguenti necessarie misure di sicurezza cui attenersi, nel rispetto delle misure di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica, che potranno essere integrate sulla base di nuove disposizioni.

1. MISURE GENERALI

Le misure generali di prevenzione e mitigazione del rischio sono fattori di protezione “chiave” e includono:

- praticare frequentemente il lavaggio delle mani con acqua e sapone o, se questi non sono disponibili, con soluzioni gel a base alcolica, in modo da consentirne l’igiene anche in ambienti isolati e non dotati di servizi adeguati. Si raccomanda di effettuare tale operazione prima e dopo il contatto interpersonale e dopo il contatto fortuito con liquidi biologici;
- indossare i guanti monouso e provvedere al loro ricambio dopo ogni operazione;
- evitare di toccare gli occhi, il naso e la bocca con le mani;
- tossire o starnutire all’interno del gomito con il braccio piegato o di un fazzoletto, preferibilmente monouso, che poi deve essere immediatamente eliminato;
- indossare la mascherina chirurgica ed eseguire l’igiene delle mani dopo avere rimosso ed eliminato la mascherina;
- evitare contatti ravvicinati, mantenendo la distanza di almeno un metro dalle altre persone;
- usare fazzoletti e asciugamani monouso, da gettare una volta utilizzati.

Oltre alle suddette misure, sono necessarie ulteriori precauzioni al fine di tutelare gli operatori e gli assistiti e prevenire la trasmissione del virus. Queste includono un’adeguata sensibilizzazione e formazione sull’utilizzo corretto dei DPI, in particolare per quanto riguarda vestizione, svestizione e smaltimento, tenendo presente che, alla luce delle attuali conoscenze, il COVID-19 si trasmette principalmente attraverso droplet (goccioline che si formano respirando e parlando) e per contatto.

1.1 Preparazione delle strutture e servizi

Prima del riavvio delle attività, gli enti gestori delle strutture devono sanificare gli ambienti sedi dei servizi, e assicurare un’adeguata fornitura, sia in termini di quantità che di qualità, di dispositivi di protezione individuale e di altri prodotti necessari per la prevenzione e il controllo della trasmissione del virus. Devono essere assicurate in maniera continuativa le quantità necessarie di mascherine chirurgiche/FFP, guanti, camici o grembiuli monouso, soprascarpe, disinfettanti e soluzioni idroalcoliche. In caso di servizi a gestione diretta, la fornitura dei dispositivi deve essere garantita dall’Amministrazione Regionale; in caso di servizi esternalizzati, la stessa deve essere assicurata dall’ente gestore privato.

In più punti delle strutture devono essere presenti soluzioni idroalcoliche per l'igiene delle mani e contenitori per gettare i rifiuti indifferenziati.

Tutte le superfici più a rischio di contaminazione, quali, a titolo esemplificativo, maniglie, corrimano, pulsantiere di macchinari, elevatori, distributori, ascensori, tavoli, sedie, devono essere pulite più volte al giorno con disinfettante per superfici (alcol al 70%-etanolo-oppure soluzioni a base di ipoclorito di sodio allo 0,5%-candeggina).

È compito del personale, inoltre, igienizzare le tastiere dei computer e i telefoni interni ad ogni cambio di utente.

Deve essere inoltre individuato un luogo che consenta l'isolamento di casi sospetti fino all'arrivo dei familiari per il trasferimento a domicilio. L'operatore deve informare il familiare circa l'obbligo di contattare il medico curante per ricevere le indicazioni del caso; l'effettuazione di tale comunicazione deve essere annotata sul registro delle consegne.

All'interno di ogni struttura, dev'essere previsto un locale da adibire a spogliatoio, dove il personale in entrata e in uscita possa rispettivamente indossare e togliere i dispositivi di sicurezza e procedere a un'accurata igiene.

Deve inoltre essere garantita una ventilazione adeguata degli ambienti più volte al giorno.

1.2 DPI da prevedere per operatori e utenti dei servizi

Sulla base della normativa vigente, integrata da eventuali successive disposizioni, in assenza di casi sospetti di COVID- 19, devono essere adottate le seguenti precauzioni nell'espletamento delle attività educative e di assistenza agli ospiti.

Gli operatori in servizio devono indossare un grembiule monouso, dei guanti monouso e una mascherina chirurgica al giorno. Si raccomanda di procedere all'igiene frequente delle mani, preferibilmente con acqua e sapone e, qualora non fosse possibile, con l'utilizzo di gel igienizzanti. I guanti devono essere cambiati dopo ogni operazione.

Gli operatori devono indossare una mascherina FFP2 e una visiera quando gli utenti non tollerano l'uso di mascherine, quando la distanza interpersonale è inferiore al metro o quando effettuano interventi sugli utenti.

Inoltre, al fine di prevenire malattie trasmesse per contatto o via aerea, quando si eseguono procedure o manovre che possono generare aerosol delle secrezioni del paziente o contatto

con liquidi e materiali organici, è necessario che l'operatore si doti, oltre che del grembiule monouso, anche di sovrascarpe, da gettare al termine della manovra. Si precisa che dev'essere prestata particolare attenzione al cambio dei dispositivi nell'assistenza tra un utente e l'altro.

Gli operatori devono fare indossare all'utente la mascherina chirurgica, fermo restando che, come disposto dall'art 3, comma 2, del DPCM 17 maggio 2020, *“non sono soggetti all'obbligo i bambini al di sotto dei 6 anni, nonché i soggetti con forme di disabilità non compatibili con l'uso continuativo della mascherina ovvero i soggetti che interagiscono con i predetti.”*

Gli operatori devono inoltre sensibilizzare gli utenti al mantenimento, laddove possibile, della distanza di sicurezza di almeno un metro dagli altri, all'igiene delle mani, in particolare dopo l'utilizzo del bagno e prima di mangiare (lavaggio e asciugatura con salviette monouso), all'igiene respiratoria (tossire e starnutire coprendo naso e bocca con fazzoletti monouso) e all'evitare di condividere oggetti quali, a titolo esemplificativo, asciugamani o bicchieri con altri utenti.

In linea generale, si rammenta che è necessario praticare l'igiene delle mani prima e dopo ogni operazione e che gli indumenti monouso e i DPI utilizzati devono essere eliminati mettendoli in un sacchetto e gettandoli nei rifiuti indifferenziati.

1.3 Formazione del personale

Tutti gli operatori socio-sanitari ed educativi coinvolti in ambito educativo-assistenziale devono essere opportunamente formati e aggiornati in merito alle caratteristiche del quadro clinico del COVID-19, ai rischi di esposizione professionale, alle misure di prevenzione e protezione disponibili e al loro uso corretto, nonché ai comportamenti da attuare nei momenti di pausa e di riunione al fine di ridurre l'eventuale trasmissione del virus.

La formazione deve essere garantita agli operatori sia attraverso corsi disponibili online (es. corsi promossi dall'ISS) sia attraverso iniziative formative dirette da parte di medici o, in alternativa, di infermieri. È opportuno prevedere momenti, anche brevi, di ascolto e confronto tra gli operatori e i referenti/coordinatori, per verbalizzare sentimenti di preoccupazione e suggerire azioni di miglioramento e verifica della qualità delle procedure.

Per evitare che gli operatori diventino essi stessi soggetti di infezione nella catena di trasmissione, è fondamentale raccomandare loro di prestare attenzione al proprio stato di salute relativamente all'insorgenza di sintomi simil-influenzali anche al di fuori

dell'ambiente lavorativo e di non recarsi al lavoro in caso di insorgenza di sintomi clinici compatibili. Se i sintomi dovessero manifestarsi durante il servizio, esso va interrotto immediatamente.

2. RIAVVIO FUNZIONAMENTO SERVIZI DIURNI

Per offrire il massimo livello di prevenzione e protezione agli utenti e agli operatori dei servizi diurni e dei servizi territoriali per le persone adulte con disabilità, è assolutamente necessario impedire l'accesso alle strutture e ai servizi sul territorio a persone che presentino sintomi di infezione respiratoria acuta, anche di lieve entità, o che abbiano avuto stretto contatto con casi di COVID 19 sospetti/probabili/confermati negli ultimi 14 giorni.

A tal fine, si predispone il seguente sistema di prevenzione e controllo dell'infezione prima dell'avvio delle attività, sia all'interno delle strutture che sul territorio.

Prima della riapertura dei servizi, gli utenti e gli operatori devono essere sottoposti al tampone da parte dell'Azienda USL. In caso di intervento domiciliare, anche i conviventi della persona con disabilità devono essere sottoposti al tampone. Solo a seguito di esito negativo, gli stessi saranno ammessi nei servizi .

Prima della ripresa delle attività, deve essere inviata alle persone con disabilità/famiglie una comunicazione concernente:

- un "Questionario di Prevenzione e controllo del contagio da COVID-19" che registri la presenza di sintomi influenzali/respiratori (tosse, raffreddore, ecc.) o di temperatura corporea uguale o superiore a 37,5°C e i contatti dell'utente con persone positive/sospette di positività al COVID- 19 nei 14 giorni precedenti l'accesso ai servizi. Il questionario deve essere compilato e inviato entro 3 giorni al coordinatore del servizio tramite mail; i dati comunicati saranno trattati nel rispetto della normativa europea sulla protezione dei dati personali.

- la richiesta di impegno da parte delle famiglie a comunicare tempestivamente per iscritto al servizio ogni variazione successiva che si verifichi relativamente allo stato di salute dell'utente, all'eventuale esposizione al rischio di contagio e ai contatti dell'utente con persone positive/sospette di positività al COVID-19;

- le procedure e le modalità di gestione in caso di sintomatologia sospetta durante lo svolgimento delle attività sia all'interno della struttura che all'esterno.

È necessario informare e ricordare agli utenti e ai loro familiari e agli operatori che non è consentito l'accesso al servizio diurno in caso di sintomi influenzali/respiratori (tosse, raffreddore, ecc.) o in presenza di temperatura corporea uguale o superiore a 37,5°C.

Non è altresì consentito l'accesso a coloro che sono stati in contatto con persone positive/sospette di positività al COVID-19 nei 14 giorni precedenti.

2.1 Attività socio-educative all'esterno

Dato l'attuale permanere sul territorio regionale di una situazione di emergenza legata alla diffusione del COVID-19, per ridurre il rischio di contagio, è opportuno indicare come prioritarie, laddove possibile in base alla tipologia e alle esigenze degli utenti presi in carico, le attività individualizzate svolte sul territorio all'aria aperta (quali, a titolo esemplificativo, passeggiate, attività motoria, giochi) e le attività individualizzate svolte all'interno delle strutture, mantenendo, laddove possibile la distanza interpersonale di sicurezza. Può essere valutata la prosecuzione/attivazione di "attività a distanza" con l'utilizzo di strumenti telematici.

Gli operatori dei servizi diurni e dei servizi territoriali devono riprogrammare le modalità di erogazione delle prestazioni, prevedendo, laddove possibile, interventi socio-educativi individualizzati all'esterno delle strutture, in base ai progetti individualizzati e alle attività programmate per la persona con disabilità e definendo i contenuti degli stessi con i coordinatori dei servizi in collaborazione con il case manager, laddove sia stato elaborato un progetto di vita dall'UVMDi.

Nell'ambito della rimodulazione delle attività, possono essere previsti degli accessi a domicilio da parte degli operatori territoriali o di struttura, per far fronte alle esigenze di particolari utenti, definendo i contenuti degli interventi stessi con la famiglia in collaborazione con il case manager, laddove sia stato elaborato un progetto di vita elaborato dall'UVMDi, e con i servizi sociali.

Qualora, a causa del maltempo, le attività all'aperto non fossero possibili, gli interventi verranno svolti al domicilio dell'utente/in struttura, come specificato nei punti successivi.

3. TIPOLOGIA DI ATTIVITÀ TERRITORIALI

Le attività territoriali possono essere svolte:

- prioritariamente in aree esterne ritenute idonee in base al tipo di attività e alle

caratteristiche della persona con disabilità;

- in ambienti chiusi (quali, a titolo esemplificativo, biblioteca, sedi di attività occupazionali) mettendo in atto, oltre alle misure di sicurezza descritte dal presente documento, anche le misure adottate dai singoli contesti di inserimento;

- presso il domicilio. Ogni qual volta l'operatore si rechi al domicilio, il familiare deve fornire una dichiarazione circa l'assenza di sintomi influenzali, comprensiva del dato rispetto alla temperatura registrata di tutti i componenti del nucleo. L'operatore deve indossare camice impermeabile a maniche lunghe, visiera, guanti monouso e mascherina FFP2. In caso di procedure o manovre che possano generare aerosol delle secrezioni del paziente o contatto con liquidi e materiali organici, è necessario che l'operatore si doti anche di sovrascarpe.

Nella stanza dove si svolge l'attività, può essere presente solo un caregiver, compatibilmente con lo spazio disponibile per assicurare le necessarie distanze interpersonali.

4. MODALITÀ DI TRASPORTO

Per le attività sul territorio, la persona può essere prelevata dall'operatore direttamente presso il proprio domicilio e muoversi a piedi, con mezzo pubblico o servizio regionale per disabili oppure recarsi autonomamente presso la sede individuata per l'attività all'esterno, dove verrà attesa dall'operatore. Sui mezzi del servizio di trasporto regionale, deve essere garantito il distanziamento sociale di almeno un metro tra i presenti, i quali devono indossare la mascherina.

In merito alle modalità di viaggio sui mezzi del servizio di trasporto regionale si deve far riferimento al "Protocollo di regolamentazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus Covid-19 in relazione allo svolgimento in sicurezza del trasporto pubblico collettivo terrestre", approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 414 del 22 maggio 2020 che fornisce, in particolare, le seguenti indicazioni:

- a bordo dei mezzi di trasporto pubblico, è obbligatorio l'utilizzo della mascherina ed è raccomandato l'uso di guanti.

- per garantire il rispetto della distanza interpersonale a bordo del mezzo, la capacità massima degli autobus deve intendersi di norma considerata pari al 50% dei posti omologati rinvenibili sulla carta di circolazione;

- i posti a sedere inibiti all'utilizzo devono essere contrassegnati;
- i mezzi devono essere dotati di distributori di gel igienizzante;
- ove possibile, sugli autobus, è necessario prevedere la salita dei passeggeri da una porta e la discesa da altra porta; ove non sia possibile, occorre prevedere che, in corrispondenza delle fermate, avvenga prima la discesa e successivamente la salita dei passeggeri;
- ove possibile, al fine di evitare il contatto tra chi scende e chi sale, deve essere utilizzata anche l'apertura differenziata delle porte;
- al fine di tutelare l'autista, deve essere inibito, ove possibile, l'uso della porta anteriore e devono essere previsti pannelli divisorii di delimitazione della postazione di guida;
- si raccomanda l'effettuazione delle attività di sanificazione almeno una volta al giorno su tutti i mezzi in esercizio;
- nelle sale d'attesa devono essere adottati interventi gestionali di regolamentazione degli accessi, al fine di evitare sovraffollamenti e garantire il rispetto della distanza interpersonale di un metro; devono inoltre essere previsti dispenser contenenti soluzioni disinfettanti;

In caso di passeggeri con disabilità non soggetti all'obbligo della mascherina, l'autista e l'accompagnatore devono essere dotati dei seguenti dispositivi: visiera, guanti e mascherina del tipo FFP2.

Gli operatori dei servizi diurni per disabili non possono trasportare gli utenti sui propri mezzi di locomozione.

Nel caso in cui sia previsto un accompagnamento sul mezzo da parte dell'operatore, quest'ultimo, dotato di mascherina chirurgica o FFP2 a seconda che l'utente indossi oppure no la mascherina, deve misurare la temperatura corporea all'utente prima di farlo salire sul mezzo di trasporto. Nel caso in cui questa risulti superiore o uguale a 37,5 gradi, non è consentito l'accesso sul mezzo.

Nel caso in cui non sia previsto l'accompagnamento, la temperatura alla persona è rilevata da parte dell'operatore sul luogo di svolgimento dell'attività; qualora la temperatura superi i 37,5° C, la persona può rientrare al proprio domicilio con il mezzo del trasporto regionale, che deve poi essere sottoposto a sanificazione dopo il trasporto.

5. MISURAZIONE DELLA TEMPERATURA AGLI UTENTI

Prima dell'avvio delle attività all'esterno, l'operatore deve prevedere la misurazione della temperatura dell'utente. Durante il controllo della temperatura corporea all'utente, deve essere rispettata la distanza interpersonale e l'operatore deve indossare mascherina e guanti.

In caso di temperatura corporea pari o superiore a 37,5°C, l'utente non può svolgere l'attività e dev'essere contattata la famiglia, con la richiesta di venirlo a prelevare tempestivamente. L'operatore deve informare il familiare circa l'obbligo di contattare il medico curante per le indicazioni del caso; l'effettuazione di tale comunicazione deve essere annotata sul registro delle consegne.

L'utente può frequentare nuovamente il servizio previo certificato medico che attesti l'assenza di febbre e sintomi di infezione respiratoria e altri fattori di rischio da almeno 14 giorni o, qualora si sia verificato un contagio, la guarigione da Covid-19.

6. SVOLGIMENTO DELL'ATTIVITÀ

Le attività sul territorio devono prevedere un rapporto operatore utente di 1 a 1. Sono consentite attività di piccolo gruppo in spazi esterni adeguati, sempre garantendo un rapporto operatore/utente 1 a 1. In base all'evoluzione dell'emergenza, si potrà eventualmente ampliare il rapporto operatore/utente. È interdetto agli operatori impegnati in attività all'esterno di svolgere nella stessa giornata anche attività all'interno dei servizi.

7. ATTIVITÀ PRESSO I CENTRI DIURNI

Nel caso in cui non fosse possibile prevedere attività all'esterno della struttura o in integrazione ad esse, devono essere programmate attività individualizzate svolte all'interno delle strutture, mantenendo, laddove possibile, la distanza interpersonale di sicurezza tra i frequentanti il servizio. Le attività di piccolo gruppo si possono svolgere in spazi adeguati all'interno della struttura, sempre garantendo un rapporto operatore-utente 1 a 1. In base all'evoluzione dell'emergenza, si potrà eventualmente ampliare il rapporto operatore/utente. È comunque assicurata alla persona disabile, o alla famiglia, la facoltà di scegliere di differire il rientro in struttura.

8. MISURE DA ADOTTARE RISPETTO ALLA STRUTTURA

Devono essere assicurate una frequente areazione dei locali e l'igienizzazione giornaliera delle superfici con l'utilizzo di prodotti a base di ipoclorito di sodio o alcool a 75%. La sanificazione delle sedi deve essere prevista ogni volta si riscontri la presenza di un soggetto Covid-19 positivo o si sia entrati in contatto stretto con un soggetto Covid-19 positivo.

Negli edifici dotati di specifici impianti di ventilazione, che movimentano aria attraverso un motore/ventilatore e consentono il ricambio dell'aria dell'edificio con l'esterno, deve essere eliminata totalmente la funzione di ricircolo dell'aria, per evitare l'eventuale trasporto di agenti patogeni nell'aria.

Negli edifici dotati di impianti di riscaldamento/raffrescamento (quali, a titolo esemplificativo, pompe di calore, termoconvettori), è necessario tenere spenti, se possibile, gli impianti per evitare il possibile ricircolo del virus. Se non è possibile tenerli spenti, è necessario pulire settimanalmente i filtri dell'aria, in base alle indicazioni fornite dal produttore.

9. MODALITÀ DI TRASPORTO

La sede del servizio può essere raggiunta dall'utente con mezzo pubblico, con il servizio di trasporto regionale per disabili oppure autonomamente con mezzi propri.

Sui mezzi del servizio di trasporto regionale, deve essere garantito il distanziamento sociale di almeno un metro tra i presenti, i quali devono indossare la mascherina.

In merito alle modalità di viaggio sui mezzi del servizio di trasporto regionale, si deve far riferimento al "Protocollo di regolamentazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus Covid-19 in relazione allo svolgimento in sicurezza del trasporto pubblico collettivo terrestre" approvato con deliberazione di Giunta regionale n. 414 del 22 maggio 2020, che fornisce le seguenti indicazioni:

- a bordo dei mezzi di trasporto pubblico, è obbligatorio l'utilizzo della mascherina ed è raccomandato l'uso di guanti. Deve essere cura di ogni passeggero procurarsi i dispositivi di protezione individuale e indossarli correttamente sin dal momento in cui entra in autostazione, durante la sosta alle fermate o alle banchine e si accoda per la salita a bordo dei mezzi, fino al momento in cui si allontana;

- per garantire il rispetto della distanza interpersonale a bordo del mezzo, la capacità massima degli autobus deve intendersi di norma considerata pari al 50% dei posti

omologati rinvenibili sulla carta di circolazione; tale capacità potrà essere rivalutata in concomitanza con la riapertura delle scuole;

- i posti a sedere inibiti all'utilizzo devono essere contrassegnati;

- i mezzi devono essere dotati di distributori di gel igienizzante;

- ove possibile, sugli autobus, è necessario prevedere la salita dei passeggeri da una porta e la discesa da altra porta; ove non sia possibile, occorre prevedere che, in corrispondenza delle fermate, avvenga prima la discesa e successivamente la salita dei passeggeri;

- ove possibile, al fine di evitare il contatto tra chi scende e chi sale, deve essere utilizzata anche l'apertura differenziata delle porte;

- al fine di tutelare l'autista, deve essere inibito, ove possibile, l'uso della porta anteriore e devono essere previsti pannelli divisorii di delimitazione della postazione di guida;

- si raccomanda l'effettuazione delle attività di sanificazione almeno una volta al giorno su tutti i mezzi in esercizio;

- nelle sale d'attesa devono essere adottati interventi gestionali di regolamentazione degli accessi, al fine di evitare sovraffollamenti e garantire il rispetto della distanza interpersonale di un metro; devono inoltre essere previsti dispenser contenenti soluzioni disinfettanti;

- permane, allo stato attuale, l'esonero dell'acquisto dei titoli di viaggio da parte della clientela; conseguentemente è soppressa ogni forma di controlleria;

- gli operatori dei servizi di trasporto pubblico rendono disponibili sul proprio sito internet aziendale apposita sezione recante tutte le informazioni su modifiche degli orari, variazioni di percorso, norme di comportamento di passeggeri ed autisti, servizi on line (mail, form,..) per la raccolta di segnalazioni e richieste;

- su tutti i mezzi circolanti e alle fermate principali devono essere apposte le linee guida (cartelli) ove sono indicate le modalità di comportamento da tenere a bordo e nelle fasi di attesa, imbarco e sbarco, da parte dell'utenza.

In caso di passeggeri con disabilità non soggetti all'obbligo della mascherina, l'autista e l'accompagnatore devono essere dotati dei seguenti dispositivi: visiera, guanti e

mascherina del tipo FFP2.

Gli operatori dei servizi diurni per disabili non possono trasportare gli utenti sui propri mezzi di locomozione.

Nel caso in cui sia previsto un accompagnamento sul mezzo da parte dell'operatore, quest'ultimo, dotato di mascherina chirurgica o FFP2 a seconda che l'utente indossi oppure no la mascherina, deve misurare la temperatura corporea all'utente prima di farlo salire sul mezzo di trasporto. Nel caso in cui questa risulti superiore o uguale a 37,5° C, non è consentito l'accesso sul mezzo.

Nel caso in cui non sia previsto l'accompagnamento, la temperatura alla persona è rilevata da parte dell'operatore sul luogo di svolgimento dell'attività; qualora la temperatura superi i 37,5° C, la persona può rientrare al proprio domicilio con il mezzo del trasporto regionale, che deve poi essere sottoposto a sanificazione dopo il trasporto.

10. MISURAZIONE DELLA TEMPERATURA DI UTENTI E OPERATORI

All'ingresso e all'uscita dal servizio, deve essere effettuata la misurazione della temperatura di utenti e operatori utilizzando un termometro a infrarossi che non richieda il contatto. Durante il controllo della temperatura corporea all'utente, deve essere rispettata la distanza interpersonale e l'operatore deve indossare mascherina e guanti. In caso di temperatura corporea pari o superiore a 37,5°C dell'utente, questo deve essere posto in situazione di isolamento e deve essere contattata la famiglia, con la richiesta di venirlo a prelevare tempestivamente. L'operatore deve informare il familiare circa l'obbligo di contattare il medico curante per le indicazioni del caso; l'effettuazione di tale comunicazione deve essere annotata sul registro delle consegne. L'utente può frequentare nuovamente il centro o il servizio previo certificato medico che attesti l'assenza di febbre e sintomi di infezione respiratoria e altri fattori di rischio da almeno 14 giorni o, qualora si sia verificato un contagio, la guarigione da Covid-19.

Nel caso di temperatura superiore ai 37,5°C dell'operatore, questo deve interrompere tempestivamente l'attività lavorativa.

11. INGRESSI

Ogni struttura deve predisporre un solo punto di accesso e attenersi alle seguenti indicazioni per l'ingresso degli operatori, degli ospiti e di fornitori/manutentori.

- All'ingresso del centro devono essere resi disponibili liquidi igienizzanti per le mani, che

gli operatori utilizzeranno per una prima pulizia. Successivamente, gli operatori devono dirigersi verso lo spogliatoio e, in questa fase, procedere, una volta indossati il camice/grembiule monouso, a un lavaggio approfondito delle mani e della prima parte degli avambracci. Questa procedura deve essere eseguita anche all'uscita.

- Al fine di garantire il necessario distanziamento sociale, è necessario prevedere la presenza di orari differenziati per scaglionare gli ingressi al centro, in modo da evitare contatti tra gli utenti. È altresì opportuno prevedere la frequenza secondo turni mattutini/pomeridiani o la frequenza a giorni alterni o solo per alcuni giorni nell'arco della settimana. Gli accompagnatori non possono entrare in struttura e devono affidare la persona con disabilità agli operatori. In ingresso gli utenti devono indossare, se possibile, la mascherina e igienizzare le mani con il gel.

- Ogni qualvolta arrivi in struttura un fornitore o un manutentore esterno, si deve individuare un accesso differenziato, laddove possibile, e prevedere l'uso di mascherina, guanti e accurata igiene delle mani all'ingresso. La permanenza nei locali deve essere limitata al tempo strettamente necessario per l'effettuazione delle attività specifiche.

12. PROCEDURA DI GESTIONE IN CASO DI SINTOMATOLOGIA SOSPETTA

Qualora un utente o un operatore dovesse presentare sintomi influenzali/respiratori (tosse, raffreddore, ecc.) durante la permanenza nel servizio o in presenza di temperatura corporea uguale o superiore a 37,5°C, si deve procedere ad isolare la persona e a contattare tempestivamente la famiglia, che deve prelevarla e condurla al domicilio. L'operatore deve informare il familiare circa l'obbligo di contattare il medico curante per le indicazioni del caso; l'effettuazione di tale comunicazione deve essere annotata sul registro delle consegne. Il coordinatore/referente del servizio deve comunicare immediatamente il caso all'autorità sanitaria competente e mettersi a disposizione per fornire le informazioni necessarie a delineare la situazione. Si deve quindi procedere ad adottare qualsiasi misura venga indicata dall'autorità stessa. Si deve, inoltre, interdire immediatamente l'accesso ai locali utilizzati dalla persona, sino ad avvenuta sanificazione degli stessi.

13. CARTELLONISTICA

All'ingresso di ogni centro diurno devono essere riportate le indicazioni essenziali, tra le quali non devono mancare:

- il divieto di accesso al centro per chi presenti sintomi influenzali/respiratori (tosse, raffreddore, ecc.), temperatura corporea uguale o superiore a 37,5°C. o abbia avuto contatto con persone positive/sospette di positività al Covid-19 nei giorni precedenti; -

l'obbligo di mantenere, laddove possibile, la distanza interpersonale di sicurezza (almeno un metro), l'osservanza di regole di igiene delle mani, e l'uso di idonei dispositivi di protezione individuale (mascherine chirurgiche e filtrante respiratorio FFP2 o FFP3, occhiali/protezione facciale, guanti antiallergici monouso, sovrascarpe, camice monouso impermeabile a maniche lunghe, ecc.) in base all'attività prevista e all'utenza coinvolta;

- delle cartellonistiche installate nelle apposite postazioni in modo da sensibilizzare gli operatori e gli utenti ai comportamenti corretti.

14. IGIENIZZAZIONE DELLE POSTAZIONI E DEL MATERIALE/ STRUMENTAZIONE UTILIZZATI

In ogni postazione individuata per lo svolgimento di attività e nei servizi igienici, devono essere resi disponibili prodotti ipocloriti e alcool per igienizzare le superfici, liquidi igienizzanti per le mani, guanti monouso e bidoni per la raccolta dei rifiuti indifferenziati dove smaltire i DPI usati. È necessario prevedere all'interno della struttura più punti di raccolta rifiuti per i DPI utilizzati, per agevolarne lo smaltimento ed evitarne l'abbandono sulle superfici.

L'uso degli spazi comuni deve garantire lo spazio di almeno 4 mq a persona, mentre le postazioni per le attività e i servizi igienici devono essere, se possibile, ad uso esclusivo di un unico utente o, in alternativa, deve esserne assicurata l'igienizzazione dopo ogni utilizzo.

È vietato l'utilizzo promiscuo delle attrezzature, che devono essere igienizzate/sanificate prima del loro utilizzo da parte di un altro utente.

Gli spostamenti all'interno dei locali del centro devono essere limitati al minimo indispensabile, nel rispetto del mantenimento della distanza interpersonale di sicurezza e delle procedure individuate.

A causa della possibile sopravvivenza del virus nell'ambiente per diverso tempo, le postazioni per le attività, il materiale e la strumentazione utilizzati devono essere sottoposti al termine di ogni attività ad una completa e accurata pulizia, avendo inoltre cura di favorire il ricambio dell'aria dei locali.

I servizi igienici devono essere igienizzati ad ogni uso, con appositi detergenti, avendo cura di favorire il ricambio dell'aria.

Nel momento in cui riprenderà la somministrazione dei pasti, dovranno essere messe in atto misure che consentano di ridurre al minimo la compresenza degli ospiti nei locali adibiti a refettorio, prevedendo una turnazione, un'adeguata aerazione dei locali, una

pulizia/disinfezione dei tavoli dopo ogni singolo pasto.

15. VERIFICA DELLE MISURE ADOTTATE

Periodicamente l'Amministrazione regionale, tramite funzionari incaricati, effettua un controllo volto a verificare l'applicazione sia delle disposizioni normative vigenti sia delle procedure indicate nel presente documento.

Il controllo avviene utilizzando un'apposita checklist.

La checklist compilata e firmata viene conservata presso l'ufficio competente per il controllo.

Per ogni servizio esternalizzato, deve essere individuato un referente per la prevenzione e il controllo dell'emergenza Covid-19, con cui i funzionari incaricati si interfaceranno per i controlli atti a verificare l'idoneità delle misure precauzionali messe in atto.

Gli enti gestori dei servizi devono provvedere, prima della riapertura del servizio, all'aggiornamento del Documento di Valutazione dei Rischi tenendo conto delle procedure per la riduzione del rischio da Covid-19, individuate in coerenza con le presenti procedure e modalità operative per il contenimento della diffusione del COVID-19.